

L'INA, con polizza assicurativa, gestisce il fondo che nella situazione patrimoniale è iscritto nelle passività per L. 14.497.802.394; trova parziale copertura, nelle attività, per L. 10.803.088.773.

La differenza relativa alla copertura finanziaria pari a L. 3.696.713.621 sarà versato all'INA nell'esercizio 2000: in tali premesse al 31.12.2000 l'accantonamento pregresso, a meno dell'adeguamento dell'esercizio e di eventuali modifiche stipendiali, avrà una totale copertura assicurativa.

Si evidenzia che nel conto economico l'accantonamento per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità al personale ammonta a L. 1.303.048.814 mentre gli ammortamenti sono pari a L. 526.189.984.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, si osserva che l'incremento del patrimonio è pari all'avanzo economico. Circa la composizione del patrimonio stesso si rileva il notevole incremento del credito nei confronti dell'INA dovuto alla estensione della polizza assicurativa per il T.F.R. anche al personale già dipendente dell'ex ISCO. Peraltro, ciò ha dato luogo ad una uscita straordinaria di L. 3.262.000.000 alla quale è da imputare al notevole disavanzo finanziario di competenza (L. 2.271.000).

Nel suo primo anno di vita l'ISAE ha operato affinché si realizzassero immediatamente gli obiettivi principali della fusione e cioè:

- l'accrescimento delle potenzialità di ricerca dei due istituti;
- l'accrescimento e la riqualificazione del capitale umano, uscito, specialmente nella componente dei ricercatori, da almeno due anni di incertezza istituzionale;
- il risanamento dei conti, il controllo della spesa, la semplificazione delle procedure amministrative.

Per far ciò, nascendo come soggetto giuridicamente del tutto nuovo, l'Istituto ha dovuto preliminarmente dotarsi delle norme e degli strumenti operativi necessari e poi ha dovuto anche imporli verso l'esterno, essendo la

maggior parte dei suoi interlocutori istituzionali impreparati a fronteggiare le problematiche di una "fusione".

Nei primi sei mesi, gli organi e i loro uffici di supporto sono stati totalmente impegnati nel completamento del riordino delineato nel decreto di fusione (Statuto, ordinamento dei servizi), nella programmazione del fabbisogno di personale e nell'avvio del controllo di gestione.

Nella seconda metà dell'anno, completati gli adempimenti burocratici della fusione e definito un assetto organizzativo temporaneo, in attesa di quello definitivo intervenuto a fine anno è stato completato il programma di acquisizione di nuovo personale di ricerca ed è iniziata l'analisi dei costi, la ricognizione delle risorse disponibili, il risanamento dei conti e la semplificazione delle procedure.

Le direttive del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, sono state impartite all'istituto nell'aprile 1999.

Le ragioni della fusione, come venivano espresse all'atto della deliberazione del primo bilancio dell'ISAE nell'aprile del 1999, si fondavano, oltre che sull'accrescimento delle potenzialità di ricerca dei due enti, anche su considerazioni di economicità, efficienza ed efficacia della gestione delle loro risorse.

Se infatti la riduzione di alcuni costi (quella degli organi e di quelli locativi) discendeva automaticamente dalla fusione, per altri si è dovuto operare e l'Ente sta ancora operando alla loro verifica. Questa operazione si è rivelata più complessa di quanto prevedibile, essendo risultate diverse nei due istituti le scelte gestionali, quelle relative alla strumentazione tecnica e all'utilizzo delle risorse disponibili.

Nell'ultimo anno di attività, a parità di consistenza e di spesa per il personale dei due enti, l'ISPE aveva avuto un'assegnazione di 10,5 miliardi, l'ISCO di 14. L'ISAE nel 1999 ha avuto un contributo di 24 miliardi, inferiore cioè di 500 milioni rispetto alla somma dei contributi 1998 dei due enti cessati.

Le fonti di entrata dell'ISAE sono indicate all'art. 3 del D.P.R. n.374/98. Il contributo ordinario dello Stato è determinato annualmente in tabella C della Legge finanziaria. Per il triennio 2000-2002 la Legge 23 dicembre 1999 n.488 (legge finanziaria 2000) ha determinato il contributo in L. 24 miliardi per ciascun anno. Per l'anno 2000, successivamente all'approvazione della legge finanziaria, è stato concesso un contributo di L. 3 miliardi, con Decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della P.E. n.2266 in data 20 gennaio 2000.

L'Ente non ha proprie partecipazioni in enti o società.

I due bilanci messi a confronto evidenziavano maggiori oneri locativi per l'ISPE (1,2 miliardi) rispetto all'ISCO che godeva di una sede in comodato e maggiori spese per l'ISCO concentrate principalmente su tre voci: locazione e manutenzione di apparecchiature tecniche, assistenza informatica e servizi di rilevazione forniti da società esterne per le inchieste.

Infine il conto patrimoniale dell'ISCO presentava un passivo di oltre 6 miliardi, dovuto al mancato accantonamento del TFR dei suoi dipendenti, ammontante alla data della fusione a poco meno di 7 miliardi. Nonostante un attivo di circa tre miliardi dell'ISPE, l'ISAE partiva pertanto con una situazione di disavanzo di circa 3 miliardi.

In questa situazione si sono dovute impostare: un'azione di breve periodo, concentrata su una rigorosa gestione dell'esercizio 1999 e una di lungo periodo, mirata a risanare nel triennio il disavanzo pregresso, a realizzare le economie attese dalla fusione, e anche ad alleggerire la finanza pubblica ricercando entrate sul mercato.

SINTESI DEI PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 1999**1. Gestione di competenza**Entrate correnti

(Tit. I-II-III)

Contributo dello Stato

24.000.000.000

(Tit. II)

Entrate derivanti dalla vendita di pubblicazioni
e dalle prestazioni di servizi

1.535.395.127

Recuperi e rimborsi diversi

1.034.675.607

Totale Entrate Correnti**26.570.545.010**Riscossione di crediti

(Tit. IV)

419.279.420

Partite di giro

(Tit. VII)

4.172.322.163

TOTALE ENTRATE**31.162.146.593**Spese correnti

(Tit. I)

Spese per gli organi

(Cat. I)

344.085.854

Oneri per il personale

(Cat. II)

14.634.683.337

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizio

(Cat. IV)

7.850.318.758

Altre spese

(Cat. V-X)

515.017.214

Totale Spese Correnti**23.344.105.163**Spese in conto capitale

(Tit. II)

Spese per beni di uso durevole e attrezzature varie

(Cat. XI - XII)

638.690.080

Accantonamenti e pagamenti TFR personale

5.278.181.636

Totale Spese in conto capitale**5.916.871.716**

La spesa di beni durevoli si è concentrata pressoché esclusivamente sugli acquisti di dotazioni informatiche.

Quella relativa al TFR si è ripartita tra l'accantonamento della prima tranche del TFR arretrato del personale ex ISCO, l'accantonamento del TFR di tutto il personale ISAE e il pagamento del TFR del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno.

Partite di giro**4.172.322.163****TOTALE USCITE****33.433.299.042**

La gestione 1999 si chiude pertanto con saldo negativo tra entrate e uscite dell'anno per L. 2.271.152.449. L'avanzo di amministrazione al 1/1/99 di L. 3.053.368.605, al 31.12.99 si è ridotto a L. 886.005.778.

Il conto consuntivo presenta in sintesi i seguenti dati:

- Avanzo di amministrazione al 31/12/1999 di L. 886 milioni;
- Disavanzo finanziario di competenza di L. 2.271 milioni;
- Avanzo economico di L. 1.484 milioni, derivante dalla differenza tra l'avanzo finanziario di parte corrente di L. 3.226 milioni ed il disavanzo dei componenti che non danno luogo a movimenti finanziari di L. 2.107 milioni;
- Deficit patrimoniale di L. 1.641 milioni.

Gli obiettivi già raggiunti nel 1999 sono:

- il dimezzamento del disavanzo patrimoniale esistente al 1° gennaio 1999; l'accantonamento di 3 miliardi per il TFR dei dipendenti ex ISCO; il pagamento, in aggiunta a tale accantonamento, di circa un miliardo di TFR a personale ex ISCO cessato dal servizio.
- la riduzione e la riqualificazione della spesa per acquisto di beni e servizi, ottenute (nonostante l'importo pagato per contrastare i rischi veri o presunti del millennium bug e le spese straordinarie per il trasloco e l'adattamento dei nuovi uffici) con la contrazione di quella corrente e l'aumento di quella per beni durevoli. Quest'ultima è stata destinata pressoché interamente alle dotazioni tecniche e informatiche, da assegnare sia ai nuovi assunti, sia al personale ex ISCO che ne era sprovvisto;
- il rinnovo dei contratti in scadenza al 31 dicembre solo previa verifica della loro congruità e alle condizioni previste nella finanziaria (almeno 3% di abbattimento dei corrispettivi); esclusione dal rinnovo automatico di quelli per i quali era trascorso un periodo di tempo troppo lungo dalla loro negoziazione;
- la definizione di azioni per ridurre le voci di costo più elevate (i noleggi di apparecchiature tecniche, l'assistenza informatica di ditte esterne, manutenzioni varie). Con l'aiuto della CONSIP, la cui consulenza è stata

acquisita gratuitamente, si sono affrontate infatti le problematiche anche legali che stanno portando ad una esecuzione meno onerosa del contratto IBM e quelle relative alla impostazione di nuove procedure. E' stato inoltre già realizzato un programma di acquisizione e di formazione del personale del CED, diretto ad affrancare l'Istituto dalla costosa assistenza di ditte di assistenza informatica esterne. E' stata infine messa sotto controllo la spesa per le comunicazioni (postali, telefoniche etc.) rivedendo le procedure interne e sfruttando le nuove opportunità di mercato.

L'Istituto ha predisposto una cornice normativa che appare astrattamente idonea a favorire autonomia e processi decisionali semplici e rapidi. L'obiettivo è ora quello di calarla nelle strutture burocratiche dell'ente in parte legate a vecchi schemi e a fronteggiare possibili resistenze.

6) Conclusioni

In un ente di recentissima costituzione, qual è l'ISAE, il primo anno di vita ha comportato un intenso sforzo di messa a punto della organizzazione lavorativa, delle procedure contabili e amministrative, dell'impostazione di programmi di ricerca al fine di operare una sintesi di quanto ereditato dai due enti disciolti (ISCO e ISPE) dalla cui fusione l'ISAE ha tratto origine.

In tale contesto, il Nucleo di controllo di gestione, nominato con disposizione presidenziale n.44/99, ha, in prima istanza e in collaborazione con la Direzione generale e con la Dirigenza amministrativa, condotto un approfondito esame sia delle procedure di impostazione e di gestione del bilancio sia dei meccanismi amministrativi e contabili in essere.

L'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa possono, infatti, essere compiutamente valutate solo se riferite a un consolidato assetto operativo strutturale dell'ente, cioè solo in presenza di una assestata situazione in materia di organico, di organizzazione lavorativa (ordinamento dei servizi), di programmi di lavoro (e degli inerenti costi), di predeterminazione degli oneri per i beni e servizi necessari al funzionamento dell'Istituto, di formale individuazione dei responsabili (dirigenti di struttura e/o di progetto) delle singole iniziative che formano il tessuto connettivo dell'intera attività istituzionale.

Come già accennato, nel suo primo anno di vita l'ISAE ha dovuto affrontare una serie di problemi ben più complessi di quelli che normalmente si prospettano ad un ente di nuova formazione, che per sua natura nasce potendo disegnare ex novo, e, quindi, realizzare i propri assetti organici e operativi in funzione dei fini statuari di attività.

Sorto come fusione di ISCO e ISPE, l'ISAE ha viceversa dovuto preliminarmente fare i conti con i preesistenti, molteplici vincoli costituiti da situazioni (in essere nei due enti disciolti) tra loro fortemente differenziate

sotto molti aspetti e non facilmente e/o rapidamente superabili né tanto meno azzerabili.

Ed al riguardo si possono, fra l'altro, citare:

- le diverse consistenze e strutture degli organici, dalla cui somma è scaturita inevitabilmente una distribuzione squilibrata del personale (con prevalenza di quello di supporto rispetto a quello di ricerca); ed il superamento di tale squilibrio, già avviato, richiede tempi non brevi poste le rigidità normative e contrattuali esistenti in materia di assunzioni e licenziamenti;
- iniziali divaricazioni fra gli importi individuali del trattamento accessorio in godimento, che, pur in linea con le normative contrattuali, risultavano diversi nei due enti;
- la netta diversificazione in materia di finanziamento del trattamento di fine rapporto: il relativo fondo risultava, nell'ISPE, quasi interamente versato presso l'INA mentre non aveva copertura patrimoniale nell'ISCO, che provvedeva alle singole corresponsioni agli aventi diritto mediante ricorso alle disponibilità ordinarie di bilancio;
- l'esigenza di provvedere, alle singole scadenze, alla conferma e/o alla risoluzione dei molteplici contratti in essere nei due enti disciolti per l'acquisizione di beni e servizi; ciò, al preminente scopo di eliminare il più rapidamente possibile le duplicazioni in materia di soggetti fornitori del medesimo servizio (ad esempio, pulizie, vigilanza);

L'unificazione delle procedure contabili (in specie, per il calcolo e la corresponsione delle spettanze retributive), il riassetto dell'architettura informatica, nonché l'acquisizione e l'attrezzatura della sede di Via Goito, hanno poi rivestito carattere prioritario ed urgente fra le numerose emergenze affrontate dall'ISAE nel suo primo anno di vita.

Il 1999 è, dunque, stato in gran parte speso nell'individuazione e nel superamento delle svariate problematiche onde compiere il più rapidamente

possibile la transizione dall'iniziale status di semplice aggregazione dei due enti disciolti ad una loro fusione in senso più compiuto ed armonico.

In tale contesto, l'azione di controllo del Nucleo di controllo di gestione (nominato nel luglio 1999), ha potuto prendere avvio solo nell'autunno ed esplicarsi prevalentemente in un affiancamento all'amministrazione nella messa a punto delle procedure contabili ed amministrative necessarie alla gestione del nuovo ente.

Il 1999 si è chiuso con risultati globali sostanzialmente apprezzabili se raffrontati alle molteplici, complesse problematiche che l'ISAE ha dovuto affrontare nel suo primo anno di vita.

Ne sono riprova, sotto il profilo dell'efficacia, sia i progressi compiuti - senza interruzioni nell'erogazione dei servizi essenziali - in materia di unificazione delle procedure contabili - nonché di allineamento del trattamento economico del personale e di gestione degli affari generali sia la costante attenzione prestata all'economicità delle scelte di spesa in ispecie nei casi di insorgenza di necessità impreviste quanto urgenti ed inderogabili.



PAGINA BIANCA

ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA (ISAE)

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO AMMINISTRATIVO

PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONE N. 4/2000**(C.A. del 31/3/2000)****(Approvazione del Bilancio dell'esercizio finanziario al 31 dicembre 1999)****IL COMITATO AMMINISTRATIVO**

VISTI gli articoli: 6, lett. c) del D.P.R. 28 settembre 1998, n. 374; 4, lett. c) dello Statuto dell'ISAE; e 32 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696;

VISTA la Disposizione P.N. 1/99 del 13 gennaio 1999, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 1999;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 29 aprile 1999 con la quale è stato disposto il riaccertamento dei residui attivi e passivi dei cessati ISCO e ISPE;

VISTE le variazioni apportate al Bilancio di previsione con le Deliberazioni nn. 2/99 del 29 aprile 1999 (1a Nota di variazione), 5/99 del 25 maggio 1999 (2a Nota di variazione), e le Disposizioni P.N. 68/99 del 7 luglio 1999 (3a Nota di variazione) e P.N. 102/99 del 22 novembre 1999 (4a Nota di variazione);

VISTO il Bilancio dell'esercizio finanziario al 31 dicembre 1999 predisposto dai competenti uffici;

ESAMINATI gli atti contabili;

VISTA la Relazione del Collegio dei revisori dei conti (Verbale n. 11 del 29 marzo 2000), con il quale viene riscontrata la corrispondenza degli importi esposti in bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili dell'Istituto e si esprime parere favorevole alla deliberazione del Bilancio dell'esercizio finanziario al 31 dicembre in parola

DELIBERA

Il Bilancio dell'esercizio finanziario al 31 dicembre 1999 e gli annessi allegati, che costituiscono parte integrante della presente Deliberazione.

La Direzione dell'Istituto è incaricata di dare esecuzione alla presente Deliberazione provvedendo agli adempimenti prescritti dall'art. 30 della legge 10 marzo 1975, n. 70 e dall'art. 32 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.



V. IL SEGRETARIO

V. IL PRESIDENTE

Relazione al Bilancio dell'esercizio finanziario al 31 dicembre 1999

Nel suo primo anno di vita l'ISAE ha operato affinché ~~si mettesse subito in moto un circolo virtuoso, mirato a~~ realizzare immediatamente gli obiettivi principali della fusione e cioè:

- l'accrescimento delle potenzialità di ricerca dei due istituti;
- l'accrescimento e la riqualificazione del capitale umano, uscito debilitato, specialmente nella componente dei ricercatori, da almeno due anni di incertezza istituzionale;
- il risanamento dei conti, il controllo della spesa, la semplificazione delle procedure amministrative.

Per fare ciò, nascendo come soggetto giuridicamente del tutto nuovo (~~una fusione non è una mera ristrutturazione~~), l'Istituto ha dovuto preliminarmente dotarsi delle norme e degli strumenti operativi necessari e poi ha dovuto anche imporli verso l'esterno, essendo la maggior parte dei suoi interlocutori istituzionali impreparati a fronteggiare le problematiche di una "fusione".

Nei primi sei mesi, mentre ~~l'attività di ricerca non solo è proseguita senza scosse, ma ha subito cominciato a riqualificarsi nei contenuti, nei prodotti e nel capitale umano~~, gli organi e i loro uffici di supporto sono stati totalmente impegnati nel completamento del riordino delineato nel Decreto di fusione (Statuto, ordinamento dei servizi), nella programmazione del fabbisogno di personale e nell'avvio del controllo di gestione.

Nella seconda metà dell'anno, completati gli adempimenti burocratici della fusione e definito un assetto organizzativo temporaneo, in attesa di quello definitivo intervenuto a fine anno è stato completato il programma di acquisizione di nuovo personale di ricerca ed è iniziata l'analisi dei costi, la ricognizione delle risorse disponibili, il risanamento dei conti e la semplificazione delle procedure.

1. ~~L'accrescimento delle potenzialità di ricerca~~

Le direttive del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, sono state impartite all'Istituto nell'aprile 1999.

~~L'attività di ricerca espletata in attuazione di esse è illustrata nella relazione scientifica sull'attività svolta dall'Istituto nel 1999.~~

2. Le azioni di accrescimento e riqualificazione del capitale umano

I dati analitici concernenti le azioni di acquisizione e riqualificazione delle risorse umane dell'Istituto sono contenuti nel documento di programmazione del fabbisogno di personale, predisposto unitamente al Bilancio di previsione ISAE per l'anno 2000, al quale si fa rinvio.